



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

Al Presidente del Consiglio
Prof. Avv. Giuseppe Conte
PEC : presidente@pec.governo.it

Signor Presidente del Consiglio,

le risorse europee, al momento nella disponibilità del Paese, costituiscono, indubbiamente, come da Lei stesso dichiarato, un'occasione da non perdere; l'occasione per un'allocatione di fondi che risponda alle necessità del Paese e alle priorità da affrontare, in modo che il Piano Rilancio risulti adeguato alla crisi in corso e adeguato alla situazione emergenziale sanitaria che stiamo vivendo.

Sembra finalmente giunto il momento, per la nostra Sanità, di colmare le carenze che venti anni di tagli alla sanità hanno determinato nel nostro S.S.N. Tagli lineari che hanno portato a una riduzione di organici del personale medico, a un mancato sviluppo e valorizzazione della medicina territoriale, a un inattuato piano di rinnovamento della edilizia ospedaliera, a una riduzione di posti letto che l'emergenza sanitaria da COVID 19 ha messo in evidenza, in maniera tragicamente incontrovertibile.

Questo, Presidente Conte, è quello che i medici e gli odontoiatri italiani si attendono, che i cittadini giustamente pretendono. Ed è quello che, oggi, sono qui a evidenziare, ancora una volta, alla luce di quanto quotidianamente viene diffuso in termini di ripartizione dei fondi europei stessi.

Non appare, infatti, che la cifra, seppur non irrilevante, di 9 miliardi destinata alla sanità, pari al 4,6% dei 196 miliardi a disposizione sia sufficiente. Non sembra riconosciuta alla sanità, con questa dotazione, la centralità che la stessa richiederebbe. Soprattutto in un momento storico epidemico quale l'attuale, non appare giustificata la mancanza di previsione di un'azione concreta e significativa, possibile solo con la messa a disposizione dei fondi dedicati, che riesca così a eliminare le disuguaglianze sanitarie che il nostro Paese registra e in tal senso non pare necessario il richiamo alla regione Calabria, oggetto delle recenti cronache.

Come FNOMCeO, condividiamo le preoccupazioni più volte espresse dal Ministro della Salute on. Roberto Speranza riguardo alla urgenza di revisione dell'impianto assistenziale del nostro S.S.N. così come apprezziamo la volontà dallo stesso, in varie sedi sottolineata, di voler porre fine a questa situazione. In questo senso condividiamo la insoddisfazione per una ripartizione dei fondi europei non adeguato alle esigenze della nostra sanità.

Quanto esponiamo giunge, peraltro, a rimarcare quanto già espresso da Organizzazioni sindacali di categoria e Associazioni mediche e odontoiatriche che hanno espresso sconcerto se non delusione di fronte a una disponibilità dei fondi europei dedicati alla sanità, ben al di sotto delle aspettative e delle previsioni a oggi formulate.

Sconcerto laddove l'emergenza sanitaria che continuiamo a vivere con il suo tragico portato di vittime e di dolore, che ha travolto la nostra comunità sociale e mi consenta anche professionale, con esempi di dedizione fino alle estreme conseguenze dei nostri colleghi, avrebbe richiesto una attenzione particolare e un impegno di ben altro rilievo.

Quale FNOMCeO, ente pubblico sussidiario dello Stato ed esponenziale della Professione medica e odontoiatrica, siamo a richiedere con convinzione e a sollecitare la Sua autorevole attenzione su una proposta che, a nostro avviso, potrebbe risultare opportuna.

FNOMCeO Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Via Ferdinando di Savoia, 1 – 00196 Roma – Tel. 06 36 20 31 Fax 06 32 22 794 – e-mail: presidenza@fnomceo.it – C.F. 02340010582



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

La nostra proposta è quella della creazione di un fondo *ad hoc*, dedicato a colmare il divario di assistenza sanitaria tra le diverse zone del Paese per garantire i principi su cui si fonda il nostro sistema assistenziale e che la nostra Costituzione garantisce. I principi di accessibilità, equità e qualità dell'assistenza al Nord come al Sud d'Italia, nelle regioni più industrializzate così come in quello a più basso tasso di competitività, per i pazienti più disagiati come per i più abbienti.

Se l'articolo 32 della Carta Costituzionale deve mantenere la sua essenza e la *ratio* sulla base del quale fu scritto, sarà necessario un incremento delle risorse, al momento, riservate alla sanità.

Se si chiede ai medici e agli odontoiatri italiani di impegnarsi in un'opera professionale che spesso è gravata da carenze strumentali, programmatorie, operative, se la Professione deve affrontare sfide quotidiane che l'emergenza sanitaria sta rendendo sempre più difficili da vincere, è il momento di fare scelte coraggiose che guardino realmente al futuro, che sblocchino situazioni cristallizzate da decenni quale è ad esempio il problema "dell'imbuto formativo" che non consente a migliaia di giovani colleghi di completare il proprio percorso formativo accedendo alla Professione, proprio in un momento in cui maggiore è la necessità di competenze specifiche mediche.

Solo così sarà possibile creare quell'impianto strutturale solido, innovativo e congruente con gli obiettivi generali di un Piano che vuole dirsi realmente di Rilancio.

Il tema della disuguaglianza sanitaria ci sta particolarmente a cuore nella convinzione che solo in una condizione di omogeneità assistenziale si butteranno le basi per la costruzione di Paese nuovo. Ben venga l'innovazione digitale, l'attenzione all'ambiente che come medici perseguiamo da sempre ma la coesione sociale, quella territoriale, la parità sono obiettivi del Piano di Rilancio che impattano pesantemente sul sistema sanitario e che con lo stesso dovranno procedere in piena coerenza.

L'attuale ripartizione dei fondi europei non segue quel criterio chiesto per la sanità ovvero superare il divario che nel tempo si è stratificato nel Paese. E' questo il momento di farlo, a nostro avviso ed è questo che Le chiediamo come medici e odontoiatri a nome dei nostri pazienti.

Siamo consapevoli delle difficoltà del momento ma quali Professionisti in prima linea, di un Paese in sofferenza sanitaria, ci auguriamo vivamente che la nostra istanza venga accolta con l'attenzione che merita.

Cordiali saluti

Filippo Anelli

**Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U.445/2000 e del D.Lgs 82/2005*